

Rassegna del 20/06/2011

NUOVA SARDEGNA - " Un Gran prix a Sassari" - F.F.

1

TIRO CON L'ARCO

«Un Gran prix a Sassari»

I progetti futuri del dirigente nazionale Paolo Poddighe

SASSARI. Settimana intensa per il tiro con l'arco sassarese, con due giorni di gare per i campionati italiani targa disabili e ed un'altra settimana dedicata alla presenza della nazionale italiana, in preparazione per campionati mondiali ed Olimpiadi. Impegni nei quali però la società organizzatrice **Arcieri Torres** ha dimostrato di aver raggiunto un livello di preparazione invidiabile.

«Riuscire a portare a Sassari oltre sessanta atleti, con tutte le problematiche organizzative e logistiche che questo appuntamento ha comportato è stato un vero successo — dice Paolo Poddighe, che oltre che dirigente della Torres è anche vicepresidente nazionale della **Fitarco** —. Finora queste manifestazioni si erano svolte in tono minore, ma negli ultimi due anni, da quando cioè la **Fitarco** ha stretto un accordo con il Comitato Italiano Paralimpico per gestire anche l'attività dei disabili, siamo riusciti a

dare a questi campionati la considerazione che meritano».

«I numeri sono inferiori — aggiunge Poddighe — ma l'indotto è consistente, bisogna però valutare oltre alla normale programmazione anche alcune specificità come il trasporto, per il quale servono mezzi dedicati, l'assistenza, la sistemazione alberghiera. Per questo dobbiamo davvero ringraziare tutte le istituzioni che ci sono state vicine, ma in modo particolare l'Atp, che ci ha fornito gli Amico Bus, mezzi speciali con le pe-



Paolo Poddighe

dane che ci hanno permesso velocità negli spostamenti, e la grande professionalità e disponibilità degli autisti, davvero impagabili per l'impegno che hanno profuso».

Allo studio, comunque, ci

«Venire da noi porta bene agli atleti azzurri»

sono anche altri progetti. «Stiamo pensando all'organizzazione di un Gran Prix europeo — continua Poddighe —, un torneo che esiste già ma che in genere si svolge in Inghilterra. La nazionale potrebbe tornare anche l'anno prossimo, per effettuare un ultimo test in vista delle Olimpiadi di Londra. Sta diventando anche un fatto scaramantico, perché ogni volta che le selezioni azzurre sono venute in Sardegna alla vigilia di un appuntamento importante poi hanno sempre centrato qualche obiettivo prestigioso». (f.f.)

